COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

PROVINCIA DI UDINE

Verbale di deliberazione della GIUNTA COMUNALE

Registro delibere di Giunta Comunale COPIA N. 148

OGGETTO: Adesione all'iniziativa "UN ANNO CONTRO LO SPRECO"

L'anno 2012 il giorno 03 del mese di OTTOBRE alle ore 18:00, nella casa Comunale si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei signori:

		Presente/Assente
SAVINO Gianluigi	Sindaco	Presente
BUDA DANCEVICH Marina	Vice Sindaco	Presente
COGATO Marco	Componente della Giunta	Presente
GRATTON Federico	Componente della Giunta	Presente
SNIDERO Ivan	Componente della Giunta	Presente
MATASSI Elisabetta	Componente della Giunta	Presente
CASOLA Antonio	Componente della Giunta	Presente

Assiste il Segretario sig. TAVERNA - Antonio in qualità di Segretario Generale.
Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il sig. SAVINO Gianluigi nella qualità di Sindaco ed espone gli oggetti inscritti all'ordine del giorno e su questi la giunta adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Adesione all'iniziativa "UN ANNO contro LO SPRECO"

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso un percorso di sensibilizzazione riguardante le politiche ambientali e sociali al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini;

RILEVATO che:

- la Carta per una rete di comuni a spreco zero è una dichiarazione basata sulla "*Proposta di risoluzione del Parlamento Europeo su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE*" che 100 sindaci del Nordest e dell'Euroregione hanno sottoscritto il 29 settembre 2012, alle ore 12.00 a Trieste;

- la Risoluzione del Parlamento Europeo intende lo spreco alimentare come l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche o estetiche o per prossimità della scadenza di consumo, ma ancora perfettamente commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati ad essere eliminati e smaltiti producendo esternalità negative dal punto di vista ambientale, costi economici e mancati guadagni per le imprese;

- tale Risoluzione si pone l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentari entro il 2025 e di dedicare il 2014 come *Anno Europeo* di lotta agli sprechi alimentari attraverso una strategia per migliorare l'efficienza della catena alimentare degli Stati membri;

- con essa le Amministrazioni Comunali si impegnano, tra l'altro, a promuovere e sostenere la campagna "*Un anno contro lo spreco"* per la riduzione degli sprechi alimentari, il recupero dei prodotti rimasti invenduti e scartati, l'istituzione di programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica;

DATO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Cervignano del Friuli, nell'esercizio del proprio mandato, coerentemente con la *Risoluzione Europea*, intende indirizzare nel territorio, nelle comunità economiche e civili di propria competenza le azioni, indicate sulla "*Carta per una rete di Comuni a spreco zero*", finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare;

CONSIDERATO che, per svolgere questo compito, si chiederà anche la disponibilità da parte delle Associazioni di volontariato e delle Istituzioni che vorranno collaborare alla buona riuscita di questa iniziativa;

VISTA la "*Carta per una rete di Comuni a spreco zero*", finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare predisposta per la sottoscrizione da parte dei Comuni aderenti;

RITENUTO:

- Di aderire all'iniziativa "Un anno contro lo spreco" attraverso la sottoscrizione della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"* ;
- Di approvare lo schema della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"* così come predisposto dai promotori dell'iniziativa coerentemente con la Risoluzione europea prima citata;
- Di delegare il Sindaco alla sottoscrizione della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"*;
- Di incaricare il Servizio Ambiente e Protezione Civile del Comune di Grado ad adottare tutte le azioni necessarie all'impegno che verrà assunto con la sottoscrizione della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"* attraverso un compito di coordinamento con gli altri Servizi del Comune e anche con l'ausilio e il supporto di tutte le Associazioni di Volontariato ed altre Istituzioni che vorranno collaborare per il raggiungimento degli obiettivi di questa iniziativa;

VISTA La Risoluzione del Parlamento Europeo del 19.01.2012 su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE (2011/2175(INI));

VISTO Lo Statuto Comunale;

CON VOTI UNANIMI FAVOREVOLI resi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di aderire all'iniziativa "Un anno contro lo spreco" attraverso la sottoscrizione della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"*
2. Di approvare lo schema della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"* così come predisposto dai promotori dell'iniziativa coerentemente con la Risoluzione europea prima citata.-
3. Di delegare il Sindaco alla sottoscrizione della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"*.-
4. Di definire in sede di predisposizione del Piano degli Obiettivi e delle Risorse per il 2013 le azioni necessarie conseguenti all'impegno che verrà assunto con la sottoscrizione della *"Carta per una rete di comuni a spreco zero"* attraverso obiettivi trasversali a più Settori/Servizi e anche con l'ausilio e il supporto di tutte le Associazioni di Volontariato ed altre Istituzioni che vorranno collaborare per il raggiungimento degli obiettivi di questa iniziativa.

RAVVISATA L'URGENZA, CON SUCCESSIVA VOTAZIONE UNANIME E FAVOREVOLE resa per alzata di mano;

d e l i b e r a

Di dichiarare il presente provvedimento IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi del comma 19 dell'articolo 1 della L.R. 11.12.2003 N. 21

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
f.to SAVINO Gianluigi	f.to TAVERNA - Antonio

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì

Il Responsabile del Procedimento

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione oggi 08/10/2012 viene affissa all'Albo pretorio, ove vi rimarrà a tutto il 23/10/2012 .
Lì 08/10/2012

Il Responsabile della Pubblicazione
f.to Davide CIBIC

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell art. 1 , comma 19 della L.R. n. 21/2003

Lì 08/10/2012

Il Responsabile dell'esecutività
Davide CIBIC

Comunicata ai Capi Gruppo consiliari in data 08 OTTOBRE 2012

CARTA PER UNA RETE DI COMUNI A SPRECO ZERO

L'IMPEGNO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E DELLE PERDITE ALIMENTARI

Premesso che:
A. Lo spreco alimentare è uno scandaloso paradosso del nostro tempo. Mentre vi è la necessità di aumentare la produzione di alimenti almeno del 70% nei prossimi anni per nutrire una popolazione che conterà 9 miliardi nel 2050, nel mondo si spreca più di un terzo del cibo che viene prodotto. Tanto che se si potessero recuperare tutte le perdite e gli scarti, si potrebbe dare da mangiare, per un anno intero, a metà dell'attuale popolazione mondiale: 3,5 miliardi di persone.

B. Lo spreco alimentare è tanto più incomprensibile quanto più aumentano a livello mondiale e locale: l'impoverimento globale a causa della crisi economica (secondo la Conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo negli ultimi quarant'anni il numero dei paesi molto poveri è raddoppiato passando da 25 nel 1971 a 49 nel 2010, la stessa cosa è avvenuta per il numero delle persone al di sotto della soglia di povertà a partire dagli anni '80); le persone denutrite e sottonutrite (1 miliardo secondo la FAO nel 2010); la produzione di rifiuti urbani (502 Kg a persona nell'UE-27 nel 2010).

C. Lo spreco alimentare riguarda tutti i passaggi che portano gli alimenti dal campo alla tavola e colpisce indistintamente tutti i Paesi. In quelli in via di sviluppo dove si localizza a monte della filiera agroalimentare (6-11 kg pro-capite nel 2010) e in quelli sviluppati collocandosi a valle: distribuzione, ristorazione e consumo domestico (95-115 kg a testa). L'Unione Europea con 180 kg pro-capite e l'Italia con 149 kg pro-capite risultano sopra la media dei Paesi sviluppati.

D. Nei Paesi più "ricchi" la parte preponderante degli sprechi alimentari avviene a livello domestico. Secondo una stima della Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione Europea il 42% del totale degli sprechi (76 kg pro-capite per anno) si materializza all'interno delle mura domestiche (il 25% della spesa alimentare in peso). Almeno il 60% di questo spreco potrebbe essere evitato. In Italia lo spreco di cibo a livello domestico costa ad ogni famiglia 1.693 euro all'anno, il 27% dei 6.272 euro spesi ogni anno per l'acquisto di beni alimentari (la spesa alimentare è la seconda voce di spesa per gli italiani dopo l'abitazione). In termini di PIL (2010) lo spreco alimentare rappresenta il 0,23% della ricchezza nazionale.

E. Gettando via il cibo si sprecano le risorse naturali impiegate – suolo, acqua, energia – per produrre, trasformare, distribuire e smaltire e si determinano impatti negativi non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale e sociale. Secondo il *Libro nero dello spreco in Italia* che stima perdite e impatti di cibo, acqua ed energia, nel nostro Paese lo spreco alimentare dal campo al supermercato corrisponde a circa 3,6 milioni di tonnellate all'anno. Tale quantità di cibo sprecato comporta l'emissione di 4,14 milioni di tonnellate di CO_2. In termini di acqua virtuale, ciò che è rimasto non raccolto in campo nel 2010, corrisponde a poco più di 1,2 miliardi di m^3, una quantità pari al lago d'Iseo. Ipotizzando una percentuale di cibo sprecato del 20% circa il 3% del consumo finale di energia sarebbe attribuibile allo spreco alimentare. Questo dato sarebbe equivalente ai consumi energetici finali di 1.650.000 italiani.

F. Combattere lo spreco alimentare e le sue conseguenze deve dunque essere una priorità economica, ecologica e sociale per la politica, le istituzioni, le amministrazioni locali, le imprese e la società civile.

Considerato che:
I. il Parlamento Europeo ha votato in seduta plenaria (19 gennaio 2012) una *Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE* preparata dalla Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale vista la *Dichiarazione congiunta contro lo*

spreco elaborata da Last Minute Market nel quadro della campagna europea *Un anno contro lo spreco*, sottoscritta da tante personalità della cultura e della scienza;

II. la *Risoluzione* del PE intende lo spreco alimentare come l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche o estetiche o per prossimità della scadenza di consumo, ma ancora perfettamente commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere eliminati e smaltiti producendo esternalità negative dal punto di vista ambientale, costi economici e mancati guadagni per le imprese;

III. la *Risoluzione* del PE si pone l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentare entro il 2025 e di dedicare il 2014 come *Anno Europeo* di lotta agli sprechi alimentari attraverso una strategia per migliorare l'efficienza della catena alimentare degli Stati Membri.

Le *Amministrazioni comunali*, coerentemente con la *Risoluzione europea*, si impegnano a indirizzare nel territorio, nelle comunità economiche e civili di loro competenza le seguenti azioni finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare:

1. condividere e promuovere con i propri mezzi di comunicazione la campagna ***Un anno contro lo spreco*** sostenuta dal Parlamento Europeo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà;

2. rendere operative da subito alcune delle indicazioni contenute nella ***Risoluzione europea*** contro lo spreco alimentare per contribuire concretamente all'obiettivo di dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari,

in particolare:
3. sostenere tutte le **iniziative** – organizzazioni pubbliche e private – che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo. Fra gli altri esempi, Last Minute Market permette non solo di donare cibo agli indigenti ma anche di ridurre a monte i rifiuti alimentari;

4. modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i **servizi di ristorazione** e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la ridistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo;

5. istituire programmi e corsi di **educazione alimentare**, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia e dei loro impatti ambientali, economici, sociali e insegnare come rendere più sostenibile l'acquisto, la conservazione, la preparazione e lo smaltimento finale degli alimenti.

Inoltre le *Amministrazioni comunali* si impegnano a promuovere a livello normativo nazionale sensibilizzando le rappresentanze politiche del territorio:
6. la regolamentazione delle **vendite scontate**: quando un prodotto è vicino alla scadenza oppure presenta un difetto, invece di gettarlo via o donarlo a chi ha bisogno va venduto al 50% o meno ancora. La vendita scontata ha un doppio effetto: contro lo spreco (meno rifiuti) ma anche contro la crisi, perché riduce il costo dell'alimentazione a parità di qualità degli alimenti;

7. la semplificazione delle diciture nelle **etichette degli alimen**ti per la scadenza: unica ma con due date, una che si riferisce alla scadenza commerciale (si può vendere entro una certa data), l'altra che

riguarda il consumo. In questo modo verrebbe garantita la sicurezza alimentare ma non lasceremmo sullo scaffale prodotti in via di scadenza.

8. l'istituzione di un **Osservatorio/Agenzia nazionale** per la riduzione degli sprechi con l'obiettivo di minimizzare tutte le perdite e le inefficienze della filiera agroalimentare favorendo la relazione diretta fra produttori e consumatori e coinvolgendo tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di rendere più eco-efficiente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte, gli imballaggi. Diversi Paesi europei si sono già dotati di questo strumento, l'Italia non ancora.

Le *Amministrazioni comunali* si impegnano altresì:
9. ad adottare come orizzonte di lungo periodo lo ***Spreco Zero*** ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implichino la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità, comunicazione;

10. a confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una **Rete di Comuni a Spreco Zero**.

Trieste, 29 settembre 2012

1. Roberto Cosolini, Sindaco di Trieste
2.
3.